



DISSESTO IDROGEOLOGICO Parla il primo cittadino di Corigliano Rossano

«Milioni paralizzati dalla burocrazia»

Stasi: «Per il Crati risorse mai spese. L'abusivismo? Più critico non avere iter semplici»

di ENRICA RIERA

CORIGLIANO ROSSANO - «Prima dei fondi servono le semplificazioni». Flavio Stasi sa di essere «una voce fuori dal coro», del resto è così che si definisce quando affronta il tema del dissesto idrogeologico a seguito degli ultimi eventi che hanno messo a serio rischio il territorio che amministra come primo cittadino. «Aggiornare il Pai? Ok, lo si faccia - chiosa - Ma bisogna anzitutto dare adeguati strumenti di manovra ai sindaci: è impensabile che per costruire una piazza ci si impieghi un paio di anni e per realizzare interventi di mitigazione idrogeologica ci voglia l'eternità». E Stasi, a corredo della sua tesi, fa anche degli esempi. «Il più clamoroso - dice il sindaco di Corigliano Rossano - è quello riguardante il Crati, il fiume più grande della Calabria per il quale, circa cinque anni fa, sono stati stanziati 8 milioni di euro, al momento ancora non spesi». In effetti i lavori per il rafforzamento dell'argine destro - data d'inizio fissata all'1 gennaio 2019 e data di conclusione programmata per il 2020 - non sono mai stati avviati. «In realtà - specifica Flavio Stasi - non c'è stata neanche la progettazione e ripeto ci sono 8 milioni di euro». Cosa fare, dunque, dinnanzi a tutto questo? «Sarebbe davvero necessario - afferma il sindaco - chiarire, e non all'italiana ma alla svizzera, quali sono i poteri e



Flavio Stasi

le competenze delle istituzioni, perché mi preme ribadire che casi analoghi a quello del Crati ne esistono a decine su decine». A ogni modo mentre il sindaco dice la sua sul dissesto il peggio, su Corigliano Rossano, sembra essere passato. «Abbiamo monitorato, e stiamo continuando a farlo - dice il primo cittadino -, i torrenti, in piena a causa delle forti precipitazioni. Le maggiori criticità quelle legate al Coriglianeto, di cui si temeva l'esondazione: abbiamo chiuso un ponte sul torrente - aggiunge Stasi - e fatto le relative verifiche di stabilità. Inoltre, nelle zone rurali e montane abbiamo messo in sicurezza le famiglie, man mano stiamo ripristinando i servizi. C'è da dire - conclude il sindaco sul punto - che a spaventarci principalmente

sia stata la mareggiata: come a dire che alla pioggia siamo preparati, ma al mare, al contrario, non ci si può preparare». Il maltempo, con le forti precipitazioni verificatesi e tutti gli altri fenomeni estremi, ha poi «vanificato» alcuni interventi di recupero che l'amministrazione, sempre sul fronte dissesto idrogeologico, aveva posto in essere. «Quei lavori - commenta Stasi - ora sono perlopiù inutili e così torniamo sempre alla questione principale: se avessimo avuto procedure semplificate magari gli interventi sarebbero stati conclusi da un pezzo e il maltempo ieri non li avrebbe intaccati. Non è neanche questione - termina - di dare la colpa a quel governatore rispetto a quell'altro: bisogna solo avere gli strumenti adeguati». E, ancora, procedere alla manutenzione dei terreni. «Se, di fatti - precisa Stasi -, i terreni non vengono mantenuti, i torrenti possono sì, in caso di circostanze estreme, esondare e quindi travolgere tutto ciò che hanno intorno». Travolgere, s'intende, sia il non abusivo sia l'abusivo. «Perché sì - dichiara il sindaco -, il mio territorio è anche caratterizzato dall'abusivismo edilizio che le amministrazioni precedenti e noi in seguito abbiamo contrastato, almeno nella zona "a mare" demolendo le costruzioni. Ma - conclude - la vera criticità, sul mio territorio, non è questa. Come ho detto è un'altra». Parola d'ordine: semplificazione.

L'INTESA Sottoscritto un accordo Lamezia, Comune e Adm contro la contraffazione

di FRANCA ROCCA

LAMEZIA TERME - Siglato un protocollo di intesa tra il Comune di Lamezia Terme e l'Agenzia delle Accise, Dogane e Monopoli per il contrasto alla contraffazione. Una sinergia preposta alla prevenzione e alla repressione dei fenomeni illeciti, connessi alla diffusione e alla vendita di prodotti contraffatti, riportanti false indicazioni sull'origine e qualità. L'accordo, il primo in Calabria, è stato ufficialmente presentato nella sala Luisi, alla presenza del sindaco Paolo Mascaro e dei funzionari regionali Rocco Carbone, dirigente dell'ufficio Affari Generali, Salvatore Rapisarda, dirigente dell'ufficio Antifrode e Massimiliano Dicosta, dirigente dell'ufficio Dogane di Catanzaro. L'istituzione della Direzione generale dell'Adm, anche in Calabria, ha intensificato la lotta alla commercializzazione dei prodotti contraffatti. «La nostra attività - ha puntualizzato Rocco Carbone - è preordinata al contrasto di ciò che rema contro il tessuto produttivo. I beni contraffatti, inoltre, costituiscono una minaccia anche per la salute pubblica. Nonostante la pandemia il flusso di merce illegale non si è arrestato. In quel periodo, i controlli effettuati hanno riguardato i disposi-

tivi di protezione, come le mascherine. La sede regionale dell'Adm è a Gioia Tauro, che è un hub di esportazione strategica per l'Unione Europea». Il circuito del falso danneggia non solo le imprese e i consumatori, ma anche i lavoratori e l'ambiente. «Il fenomeno - ha dichiarato Salvatore Rapisarda - incide sul "made in Italy", sul processo produttivo e provoca la perdita di posti di lavoro. La diffusione e la commercializzazione di prodotti, di scarsa qualità, pregiudicano l'economia, la salute e l'ambiente. Questo protocollo è dovuto alla presenza di un'importante porta d'accesso della merce, quale è l'aeroporto. Un primo obiettivo è rafforzare la vigilanza territoriale, attraverso la collaborazione tra l'Adm, enti locali e Polizia municipale. Il secondo è realizzare campagne di sensibilizzazione nelle scuole e rivolte ai cittadini». «La lotta alle frodi commerciali - ha affermato il sindaco Paolo Mascaro - non è solo la doverosa tutela della sana e libera imprenditoria, della salute e dell'ambiente, ma è anche la lotta alla criminalità organizzata che, dalla contraffazione, trae linfa economica. Questo protocollo di intesa è un mix di educazione e operatività. E responsabilizza sulla necessità di cooperare».

REGGIO Ance, Fai e Prefettura Estorsioni, enti a difesa dei cantieri

REGGIO CALABRIA - Patto antiracket: Ance e Fai Reggio Calabria compiono ulteriori passi avanti per il protocollo di intesa con la Prefettura per la prevenzione dell'estorsione nei cantieri edili. Il Patto Antiracket è stato sottoscritto lo scorso 11 maggio e dall'avvio della procedura sono già 50 i cartelli antiracket autorizzati dalla Prefettura di Reggio Calabria e rilasciati attraverso Ance Reggio Calabria per altrettanti cantieri edili localizzati sul territorio metropolitano in capo ad imprese associate all'Associazione dei costruttori reggini.

Il protocollo stabilisce che a seguito di accertamenti specifici da parte della Prefettura di Reggio Calabria venga rilasciato un cartello di cantiere contenente il logo "Patto Antiracket" approvato dalle parti dell'intesa alle aziende associate richiedenti e che accedono a particolari misure organizzative tese ad assicurare ogni azione di prossimità e di controllo, nonché a canali riservati di informazione ed assistenza per il contrasto e la denuncia di eventuali pressioni criminali, richieste estorsive o di qualunque altra forma di condizionamento criminale - imposizione di servizi, di manodopera ed altro.

Anche grazie al protocollo antiracket si aprono scenari importanti per il rafforzamento dell'economia sana del nostro territorio e del nostro Paese e per far sì che la grande occasione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e gli ingenti investimenti ivi previsti non vengano inquinati dalla criminalità.

In questa prospettiva, Ance Reggio Calabria con la Fai nazionale e l'associazione antiracket Fai Reggio Calabria, sta organizzando per il prossimo mese di gennaio un workshop per fare il punto sugli strumenti normativi ed operativi di contrasto alle infiltrazioni mafiose nell'economia con specifico riferimento alle opere pubbliche del Pnrr e di cui sarà nostra cura offrire adeguata informazione.

CATANZARO

Corecom, inaugurato il punto d'accesso "ConciliaWeb"

CATANZARO - Uno sportello per supportare i cittadini che hanno problemi con i gestori dei servizi di telefonia, Internet e pay-Tv (indennizzi, rimborsi, storno di somme non dovute, chiusura di contratti, blocco pratiche recupero crediti), rafforzando l'operatività della piattaforma che gestisce telematicamente le istanze di conciliazione tra utenti e operatori di telecomunicazioni ricevute dal Comitato regionale per le comunicazioni. Un servizio innovativo che sarà a disposizione dei cittadini anche nel capoluogo di regione.

Ieri mattina, infatti, alla presenza del presidente del Corecom Fulvio Scarpino e dei componenti del Comitato, Mario Mazza e Pasquale Petrolino, è stato inaugurato il punto di accesso "ConciliaWeb" di Catanzaro, ubicato nei locali di via Crispi che ospitano i gruppi consiliari regionali.

ConciliaWeb è la piattaforma dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, semplice e interattiva, per la risoluzione delle controversie tra utenti e operatori di telefonia e di servizi di media audiovisivi.

«Questo servizio - spiega il presidente del Corecom, Fulvio Scarpino - rientra nel percorso tracciato di un supporto concreto e costante ai cittadini ma anche alle imprese. La piattaforma rappresenta uno strumento specifico per velocizzare e semplificare la soluzione di tali problemi. L'obiettivo dello sportello è quello di assistere i cittadini che hanno difficoltà all'approccio telematico, perché magari non hanno un accesso Internet o si tratta di anziani che non hanno manualità con i computer, nella risoluzione delle controversie in materia di comunicazioni elettroniche. Lo affianchiamo nella defini-

zione della procedura anche nell'acquisizione della identità elettronica».

Un percorso facilitato dalla presenza degli operatori e soprattutto gratuito per la rapida soluzione di fastidiose controversie.

L'inaugurazione, con l'apposizione della targa che rende visibile il punto di accesso amplificandone la visibilità - e quindi l'operatività - è avvenuta al termine della seduta di lavoro del Comitato, per la prima volta riunito nel capoluogo di Regione. Il presidente Scarpino, affiancato dai componenti Mazza e Petrolino e dalla struttura, hanno incontrato il direttore della Rai regionale, Massimo Fedele.

L'informazione locale del servizio pubblico trova il favore dei cittadini, come dimostrano gli indici di ascolto di Buongiorno Regione e i tg regionali: questo è punto di partenza di una rinnovata e proficua collaborazione con il Corecom.

Tra gli argomenti di confronto, infatti, la sottoscrizione del nuovo Protocollo d'intesa per l'attuazione delle modalità organizzative relative ai programmi per l'accesso, tra il Comitato regionale per le Comunicazioni della Calabria e la Rai sede regionale per la Calabria; ma anche il rilancio degli spazi a disposizione di soggetti collettivi sui canali del servizio pubblico.

Il direttore della Rai, nell'augurare buon lavoro al Comitato, ha sottolineato che si è trattato di un confronto molto interessante: «Dopo due anni di rallentamento, dopo lo stop determinato dalla pandemia, riprende questo importante progetto di collaborazione con il Corecom - ha affermato Fedele - Abbiamo una serie di attività da svolgere: insieme un valore aggiunto alla nostra regione».



L'inaugurazione